

voro veramente lodevole, preparando lo schema di un relativo disegno di legge. Non voglio qui improvvisare un emendamento, ma prego l'onorevole ministro di trovar lui la formula, che potrebbe essere condensata in un articolo aggiuntivo, che imponga questo sindacato. Son persuaso che si farebbe cosa molto utile.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Sono pienamente d'accordo con l'onorevole Pantano sulla utilità di istituire riscontri, che ci mettano in condizione di vedere a fondo nella gestione delle società ferroviarie private, per non subire poi condizioni gravi ed ingiuste di riscatto.

Ne sono tanto persuaso, onorevole Pantano, che nel disegno di legge, che la Camera ha già approvato e che ora sta davanti al Senato, sulle ferrovie dei capoluoghi di circondario, sulle tranvie ed automobili, ecc., non ho mancato di proporre qualche disposizione, con cui è assicurato il diritto dello Stato di leggere nei libri delle Società.

Se lo Stato è partecipante, ha diritto di legger chiaro nei registri, in cui gli interessi del pubblico sono talmente connessi agli interessi della Società e dello Stato.

Quindi sono veramente lieto di aver prevenuto il desiderio dell'onorevole Pantano, perchè, quando il disegno di legge sarà approvato, avremo modo di renderci esatto conto del vero stato delle aziende, per fare calcoli giusti per il tempo del riscatto.

L'onorevole Pantano ha poi prestato il suo autorevole appoggio alle osservazioni giustissime fatte dall'onorevole De Nava.

Egli ha detto: badate che con questo articolo potreste mettere le Società private in condizione di dire: la diffida è stata intimata, ma i termini non sono decorsi. Ora, poichè l'osservazione dell'onorevole De Nava è giustissima, ed il pensiero mio e del mio collega del tesoro era soltanto di far cosa che garantisse l'interesse dello Stato, propongo d'accordo col collega del tesoro un emendamento, che consiste nell'aggiungere le parole: « in ogni caso la efficacia della diffida sarà subordinata, nell'interesse dello Stato, all'approvazione del Parlamento ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DANEO, *relatore*. Due sono le questioni sollevate dall'onorevole Pantano; delle quali una sarebbe risolta con l'aggiunta proposta dall'onorevole ministro, aggiunta che credo varrà a soddisfare anche l'onorevole De Nava.

Forse sarà materia di coordinamento il vedere se proprio le parole ora proposte siano le migliori, cioè abbiano tutta la portata che si desidera, o se la relazione della dicitura di tutto il comma non possa meglio soddisfare all'espressione chiara del concetto comune.

In sostanza si vuole che la diffida data dal Governo a queste Società, nei termini legali, sia valida nei suoi effetti contro i concessionari, salvo, per quanto riguarda l'interesse dello Stato, la necessità dell'approvazione del Parlamento. La sostanza è questa ed una dicitura che la esprima anche più chiaramente non sarà difficile da trovare. Intanto approviamo questo emendamento, che forse è già sufficientemente determinato.

Ma un altro accenno ha fatto l'onorevole Pantano, al quale mi pare che l'onorevole ministro non abbia dato risposta, e sul quale lo pregherei di non insistere.

Egli ha detto che bisognerebbe trovar modo di portare al Parlamento la questione delle diffide non date dal Governo, cioè delle scadenze imminenti o facoltative e nelle quali il Governo non credesse opportuno di dare la diffida.

La richiesta parte da una giusta premessa, ma a me pare, che non sarebbe senza qualche pericolo per gli interessi dell'erario che il Governo venisse a provocare egli stesso ogni anno una discussione dimostrando il perchè, fatti i conti, all'erario non convenga di dare ancora una diffida. Mi pare che sarebbe uno smascherare troppo facilmente gli interessi dell'erario di fronte a quelli delle Società private. Potrà evidentemente bastare, per l'esercizio del sindacato e del potere parlamentare, il porre ogni anno un allegato alla relazione sul bilancio ferroviario, nel quale sia enunciato lo stato di queste scadenze ed ogni deputato potrà facilmente provocare, quando occorrono, dal ministro gli opportuni chiarimenti e presentare le relative proposte.

Si è fatto anche cenno qui all'una piuttosto che ad altra linea da riscattarsi. Io credo che si sia fatto bene a toccare la materia, ma che sarebbe pure pericoloso addentrarvisi. So anch'io che vi sono dei casi in cui evidentemente, anche al di là dell'inte-